

Assoconsult: Industria 4.0 deve cambiare

di Francesco Bertolino

Le imprese possono cavalcare l'onda tecnologica o esserne travolte. Per diventare abili surfiste, molte si rivolgono alla consulenza. Stando ai dati dell'osservatorio sul Management Consulting in Italia, nel 2017 il fatturato del settore è aumentato del 7,8% a 4,1 miliardi e per il 2018 si prevede una crescita più sostenuta dell'8,3%. «La vera novità per il nostro settore è che nel 2017 una parte significativa della crescita del Management Consulting in Italia è stata trainata dalla digital transformation», spiega a Milano Finanza Marco Valerio Morelli, presidente di Confindustria Assoconsult, «l'area IT della consulenza è cresciuta di quasi il 30% e rappresenta la principale area di specializzazione, superando per la prima volta l'area Strategy». A beneficiare dell'incremento dei ricavi sono state soprattutto le società più grandi, cresciute a un tasso superiore al 10% e detentrici del 53% del mercato. Il settore (41 mila gli addetti) resta comunque molto frammentato con 21.900 operatori attivi. Resta enorme il divario fra realtà grandi e piccole quanto a fatturato per professionista che va da meno di 70 mila a oltre 170 mila euro. Il prezzo medio della giornata di consulenza, invece, si attesta a poco meno di 800 euro. La



Marco Valerio Morelli

rivoluzione digitale è una sfida non solo per le imprese, ma anche per le società di consulenza stesse che si sono dovute adeguare al ritmo della veloce evoluzione tecnologica. Alcune lo hanno fatto attraverso acquisizioni di realtà più piccole e specializzate, altre creando divisioni interamente dedicate al digital, altre ancora sviluppando nuclei specializzati di competenze e professionisti. Modifiche che hanno consentito di intercettare la domanda delle imprese italiane. Nel 2017 l'attività di consulenza nel settore manifatturiero è aumentata dell'11%. Merito, soprattutto, del piano industria 4.0 che, secondo Morelli, necessita ora di un cambio di passo per agganciare il treno della digital transformation. «Gli incentivi devono cominciare a spostarsi dal super ammortamento sui macchinari a misure che facilitino lo sviluppo delle imprese», sottolinea, «in poche parole digitalizzazione di tutti i processi». «Le conseguenze, benefiche, saranno un ricorso sempre maggiore allo smart working e una qualità sempre più elevata di change management», conclude «vedremo così, nel giro di breve tempo, apparire all'orizzonte nuove figure professionali che accelereranno l'evoluzione dell'intero scenario, portando finalmente tutto il sistema Paese a un livello realmente competitivo». (riproduzione riservata)

